

## Solennità Tutti i Santi – 01 Novembre 2020



Ludovico Brea: "La Comunione dei Santi"(1513) - Chiesa di S. Maria di Castello – Genova

La "Pala di Ognissanti", è una grande opera poco nota del pittore Ludovico Brea, nativo di Nizza (1450-1522), che fu attivo soprattutto a Genova e nel Ponente ligure. Dipinta per l'altare della Cappella Spinola nella chiesa genovese di S. Maria di Castello, ora si trova nel museo della Chiesa stessa. E' una pala grandiosa (2,60 per 2,02 metri) che comprende ben 215 personaggi, raffigurati con grande precisione in costumi d'epoca. Detta anche "La Comunione dei Santi", vuole rappresentare l'intera Chiesa di Dio in tutti i suoi componenti, vivi e defunti. Al centro, in alto, racchiusa in una mandorla, vediamo la SS.ma Trinità nell'atto di incoronare la Vergine Maria, ed attorno, disposti in semicerchi concentrici, tutti i Santi del Cielo e della Terra. Una corona di angeli divide i santi già in Paradiso da quelli ancora viventi, situati nella parte bassa del quadro. Sulla sinistra, prima fra tutti i vivi, spicca il profilo, con velo bianco e mani giunte, della committente e donatrice dell'opera Teodorina Lomellini Spinola, in abiti vedovili e seguita dai suoi due figli. Questo dipinto (olio su tavola) certamente di grande impatto, fu nel tempo ammirato ma anche discusso. Fu criticato l'eccessivo affollamento delle figure, ed anche una certa atmosfera mondana, più profana che sacra; fu detto che i santi chiacchierano fra di loro come in un salotto. In realtà l'artista vuole trasmettere un messaggio importante: nel Regno di Dio ci sono molti posti, come detto da Gesù, ed in esso vi è amore, comunione, colloquio. I Santi adorano la Divinità e venerano la Vergine, ma anche si parlano, si confidano, si amano.

*Scelta dell'immagine e commento a cura di Margherita*

## Preghiera allo spirito santo

Il tuo Spirito illumini la nostra mente,  
ci renda attenti alla tua parola,  
docili alla tua presenza silenziosa  
nella profondità del nostro cuore.

La sua presenza ci riveli la verità delle cose  
ciò che è effimero e ciò che è eterno,  
ciò che è illusorio e ciò che è permanente,  
ciò che è insignificante e ciò che è  
essenziale.

Trasformaci in realtà di comunione,  
liberi da durezza e da intolleranze,  
liberi da meschinità e paure.

Donaci, o Signore Gesù, il tuo Santo Spirito,  
e in lui trovi pace il nostro cuore inquieto e  
turbato.

Donaci la gioia del cuore, purificato e  
pacificato,  
in pace con l'intero creato.

O Santo Spirito, rivestici del timore di Dio,  
insegnaci che il dono del timore non è la  
paura,  
ma l'umile amore e il rispetto  
per la santità del Padre che è nei cieli  
e per la sacralità di tutte le sue creature.

Vivifica, o Santo Spirito, la tua Chiesa!  
Sia più bella di tutti i sogni,  
più bella delle lacrime  
di chi visse e morì nella notte per costruirla.  
Amen

G.Vannucci

## Preghiamo

Dio onnipotente ed eterno, che doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia.

Lettura – leggo per capire cosa dice il Signore

## Vangelo Mt 5,1-12a

**Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.**

*Dal vangelo secondo Matteo*

<sup>1</sup>Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. <sup>2</sup>Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

<sup>3</sup>«Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.

<sup>4</sup>Beati quelli che sono nel pianto,  
perché saranno consolati.

<sup>5</sup>Beati i miti,  
perché avranno in eredità la terra.

<sup>6</sup>Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,  
perché saranno saziati.

<sup>7</sup>Beati i misericordiosi,  
perché troveranno misericordia.

<sup>8</sup>Beati i puri di cuore,  
perché vedranno Dio.

<sup>9</sup>Beati gli operatori di pace,  
perché saranno chiamati figli di Dio.

<sup>10</sup>Beati i perseguitati per la giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.

<sup>11</sup>Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. <sup>12</sup>Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Meditazione – cosa Dio dice a me

### *Commento al Vangelo di P. Ermes Ronchi*

Beato l'uomo, prima parola del primo salmo. Cui fa eco la prima parola del primo discorso di Gesù, sulla montagna: Beati i poveri.

Cosa significa beato, questo termine un po' desueto e scolorito?

La mente corre subito a sinonimi quali: felice, contento, fortunato. Ma il termine non può essere compreso solo nel mondo delle emozioni, impoverito a uno stato d'animo aleatorio. Indica invece uno stato di vita, consolida la certezza più umana che abbiamo e che tutti ci compone in unità: l'aspirazione alla gioia, all'amore, alla vita.

Beati, ed è come dire: in piedi, in cammino, avanti, voi poveri (A. Chouraqui), Dio cammina con voi; su, a schiena dritta, non arrendetevi, voi non violenti, siete il futuro della terra; coraggio, alzati e getta via il mantello del lutto, tu che piangi; non lasciarti cadere le braccia, tu che produci amore.

Profondità alla quale non arriverò mai, Vangelo che continua a stupirmi e a sfuggirmi, eppure da salvare a tutti i costi; nostalgia prepotente di un mondo fatto di pace e sincerità, di giustizia e cuori puri, un tutt'altro modo di essere vivi.

Le beatitudini non sono un precetto in più o un nuovo comandamento, ma la bella notizia che Dio regala gioia a chi produce amore, che se uno si fa carico della felicità di qualcuno, il Padre si farà carico della sua felicità.

Vostro è il regno: il Regno è dei poveri perché il Re si è fatto povero.

La terra è dei miti perché il potente si è fatto mite e umile. A questa terra, imbevuta di sangue (il sangue di tuo fratello grida a me dal suolo), pianeta di tombe, chi regala futuro? Chi è più armato, più forte, più spietato? O non invece il tessitore di pace, il non violento, il misericordioso, chi si prende cura?

La seconda dice: Beati quelli che sono nel pianto. La beatitudine più paradossale: lacrime e felicità mescolate assieme, ma non perché Dio ami il dolore, ma nel dolore egli è con te. Un angelo misterioso annuncia a chiunque piange: il Signore è con te. Dio è con te, nel riflesso più profondo delle tue lacrime per moltiplicare il coraggio; in ogni tempesta è al tuo fianco, forza della tua forza, argine alle tue paure. Come per i discepoli colti di notte dalla

burrasca sul lago, Lui è lì nella forza dei rematori che non si arrendono, nelle braccia salde sulla barra del timone, negli occhi della vedetta che cercano l'aurora.

Gesù annuncia un Dio che non è imparziale, ha le mani impigliate nel folto della vita, ha un debole per i deboli, incomincia dagli ultimi della fila, dai sotterranei della storia, ha scelto gli scarti del mondo per creare con loro una storia che non avanzi per le vittorie dei più forti, ma per semine di giustizia e per raccolti di pace.

### **Prima Lettura Ap 7,2-4.9-14**

**Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua.**

*Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo*

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio».

E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele.

Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».

E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».

### **Salmo Responsoriale Dal Salmo 23**

**Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.**

Del Signore è la terra e quanto contiene:  
il mondo, con i suoi abitanti.  
È lui che l'ha fondato sui mari  
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?  
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro,  
chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore,  
giustizia da Dio sua salvezza.  
Ecco la generazione che lo cerca,  
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

## **Seconda Lettura 1 Gv 3,1-3**

Vedremo Dio così come egli è.

*Dalla lettera prima lettera di san Giovanni apostolo*

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

Preghiera – cosa io posso dire a Dio

Azione – cosa può cambiare per me

## **PREGHIERA**

C'è stato un tempo in cui tutto era buio;  
attorno a me non c'era nulla...  
Nulla che mi somigliasse,  
nulla che mi facesse sperare.  
Ma salito il monte  
vidi accanto a me una folla.  
Questa è la certezza, non c'è più solo un IO  
che rimbalza in un silenzio assordante.  
Ma lì su quel monte  
c'è un NOI ci siamo tutti.  
Si oggi me lo ripeti,  
TUTTI è la parola che salva.  
TUTTI è la parola che nel cuore è più preziosa.  
Perché proprio di TUTTI, Tu ti prendi cura  
con la promessa di una ricompensa che rallegherà i cuori di TUTTI.